

Il Sole 24 Ore 10 Novembre 2003

Più denunce contro usura e racket

Estorsione e usura, due tra le fenomenologie criminali più odiose e devastanti sul piano economico e sociale, possono essere estirpate dal nostro Paese se crescerà la coscienza civile e le vittime di questi reati continueranno ad avere fiducia nelle istituzioni.

Di questo assunto è profondamente convinto il prefetto Rino Monaco, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura. Un pensiero espresso a chiare lettere nella relazione che traccia il consuntivo del fenomeno nel periodo 2001-2003 e prende in esame l'attuazione delle leggi 108/96 e 44/99 che hanno istituito i fondi per soccorrere le vittime di estorsione usura.

Le denunce. Nel documento, trasmesso alle più alte cariche dello Stato la scorsa settimana, il prefetto sostiene che l'azione di contrasto da parte dello Stato, sia sul piano repressivo sia su quello della prevenzione, anche attraverso l'elargizione di fondi a favore delle vittime, stia dando significativi risultati.

“E' mutato il clima – spiga Monaco – e si assiste, infatti, in tutti gli ambienti sociali a una crescente consapevolezza dei negativi riflessi economici che produce, nel singolo e nella collettività, l'acquiescenza al racket e all'usura. L'andamento delle denunce per estorsione, passate da 6503 del 2000 alle 8240 del 2002, dimostra, se ce ne fosse bisogno, un accresciuto senso di fiducia delle vittime, e non corrisponde a un incremento dei fenomeni nel territorio”. La pensano diversamente i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato.

Le erogazioni. La semplificazione e l'accelerazione delle procedure di istruttoria delle domande presentate al commissario delle vittime del taglieggiamento e dell'usura, insieme all'informatizzazione degli uffici e alla promozione delle misure di agevolazione disposte dalle leggi 108/96 e 44/99, hanno sicuramente contribuito ad aumentare la fiducia della società nei confronti dello Stato e degli imprenditori verso le Forze dell'ordine, spingendoli a denunciare le organizzazioni criminali dedite al racket e ai prestiti usurari.

Complessivamente, nel biennio preso in considerazione dalla relazione (novembre 2001 – novembre 2003) sono state accolte dal commissario 415 domande di aiuti, mentre le erogazioni hanno raggiunto i 33,8 milioni di euro (18,8 per estorsione e oltre 15 per usura), con un incremento rispetto al precedente biennio, quando l'importo erogato è stato di più di 20 milioni, di quasi il 169 per cento.

Le regioni che nel biennio hanno avuto le maggiori erogazioni sono state la Sicilia (9,2 milioni di euro), la Campania (5,2), la Calabria (5,2), la Puglia (oltre 4) e il Lazio (2,9). Si tratta delle realtà dove la criminalità organizzata è radicata nel territorio.

“L'esperienza dell'applicazione della legge 44 – sottolinea Monaco – ha dimostrato come questo strumento normativo, in linea generale funzionale ed efficace nell'azione di contrasto al fenomeno del taglieggiamento e dell'usura, si sia dovuto spesso misurare con fatti concreti che, ad una lettura formale della norma, sarebbero rimasti esclusi dai benefici”.

Per questa ragione, il commissario ha presentato recentemente al ministro dell'Interno una proposta di modifica della legge 44. L'obiettivo è di accrescerne l'efficacia e l'operatività.

Giambattista Pepi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS